Presidente: Dia le sue generalità, intende consentire la ripresa

B.A.: No signore.

Presidente: No, ecco, quindi niente fotografie né riprese televisive al signore. Vuol dare le sue generalità per cortesia?

B.A.: Acomanni Benito, nato a Montespertoli, xx.xx.19xx, residente a Firenze in Via Xxxxxx Xxxxx, 58.

Presidente: Benissimo. Quella formula dov'è andata a finire? Teniamola lì per favore, grazie. Teniamola sul tavolo, grazie. Vuol leggere quella formula?

B.A.: Sissignore. Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Vuol rispondere per cortesia alle domande del Pubblico Ministero?

B.A.: Sissignore.

Presidente: Prego.

P.M.: Signor Acomanni lei conosce il signor Pacciani?

B.A.: Io l'ho conosciuto tramite la televisione.

P.M.: Prima non l'aveva mai visto?

B.A.: Non come Pacciani.

P.M.: E come lo conosceva prima?

B.A.: Dunque io quando mi sono accorto in televisione che c'era questa trasmissione mi sono messo a guardare, è stato nel '92...

P.M.: Una trasmissione nella quale c'erano la figura del Pacciani? Si vedeva?

B.A.: E' stato presentato dal TG3 come Pacciani agricoltore di Mercatale indagato per il delitto del maniaco.

P.M.: Bene. Allora lei cosa si ricordò?

B.A.: Io mi sono accorto che quella figura l'avevo già vista ed esattamente corrispondeva all'uomo che a Mercatale Val di Pesa avevo incontrato per caso in casa Ricci, mi aveva invitato e poi condotto a vedere una casa che diceva di avere acquistato per quelle bam..bi..ne, volendo logicamente riferirsi alle proprie figlie ed aveva l'aria del tenero padre di famiglia...

Avvocato Bevacqua: Va be'...

P.M.: lasci...

Presidente: Commenti non ne faccia, riferisca semplicemente i fatti.

B.A.: Sissignore. Sissignore, va bene.

P.M.: Fu quindi un'occasione... e lei come mai andò con questo signore? Così per cortesia? O c'era un motivo d'interesse?

B.A.: In Via Sonnino 68?

P.M.: Si.

B.A.: lo avevo due quartieri in vendita, liberi, completamente liberi e con giardinetto anche e ogni tanto quando avevo dei probabili acquirenti mi recavo sul posto per fargli vedere, iniziare la contrattazione.

P.M.: In una di queste occasioni conobbe un signore che poi in televisione ha sap...

B.A.: Esattamente

P.M.: Ha fatto due più due.

B.A.: Esattamente ma la signora che l'aveva in casa non me lo presentò.

P.M.: Né lui si presentò.

B.A.: No né lui si presentò.

P.M.: Comunque è sicuro che è il signore che è poi sul banco degli imputati?

B.A.: Sicurissimo non ho nessun dubbio.

P.M.: Si ricorda per caso se quella figura o questo signore le ricorda qualche altro episodio?

B.A.: lo pensai che effettivamente, così, in senso naturale...

P.M.: Certo...

B.A.: Siccome si parlava della zona di Mercatale che forse poteva essere un guardone che avevo avvistato nel bosco.

P.M.: Ecco. Ci vuole raccontare questo episodio e poi come mai fa questa similitudine, se non capisco male.

B.A.: Sissignore.

P.M.: Ci racconta questo episodio e poi come mai in modo naturale lei collima le due persone.

B.A.: Sissignore. Dunque io ero con una signorina...

P.M.: Questo in che epoca scusi?

B.A.: Questo entro il 22 febbraio del millenovecento... ottant...unoo.

P.M.: Come mai è così sicuro? Me lo può spiegare?

B.A.: Perché io ho guardato, sennò ce l'ho anche qui, la ricevuta di scarico dell'automezzo, del Ford colore avorio che ho consegnato esattamente il 23 febbraio del 1981 alla commissionaria Fiat Scotti e Picone, qui in Firenze ritirando un altro veicolo.

P.M.: Quindi lei dice: siccome ricordo un episodio che aveva quel furgone questo episodio è antecedente perché in quella data lì l'ho venduto. E' così?

B.A.: Sissignore.

P.M.: Allora ci vuol far capire cosa avvenne in questo episodio che lei ricorda?

B.A.: Subito signore. Dunque, stavo parlando con questa signorina...

P.M.: Dove eravate, mi scusi?

B.A.: Eravamo sulla strada che dal pian del Melograno si dirige verso Luiano e quindi verso il ponte di Cappello.

P.M.: Siamo in Comune di?

B.A.: Comune di San Casciano val di Pesa.

P.M.: Bene, grazie. Era giorno o era sera?

B.A.: Giorno signore.

P.M.: Giorno.

B.A.: Vidi una piazzuola dalla parte opposta rispetto al senso di marcia, cioè andavamo verso Luiano, allora lì c'è una curvetta, entrai in questa piazzola, questa radura chiamiamola... una piccola radura, era compresa fra il margine stradale e l'inizio della vegetazione boschiva. Mentre parlavo con la signorina vidi un uomo nel bosco emergere all'improvviso dalla vegetazione e subito mi preoccupai naturalmente di vedere un po' com'era vestito... posso dettagliare?

P.M.: Dettagli! Se lei se lo ricorda così bene!

B.A.: Benissimo. Allora...

Presidente: Signori per favore silenzio.

B.A.: Aveva un berretto munito di visiera che come modello, ma non come colore, poteva un po' avvicinarsi a quelli in dotazione alle guardie del corpo forestale dello stato.

P.M.: A lei gli dette quell'impressione lì.

B.A.: Guardia di finanzia, sì. Come modello, non come colore.

P.M.: Sì.

B.A.: Aveva la visiera alzata

P.M.: Cioè verso l'alto, non...

B.A.: Verso l'alto e poi sotto questa visiera alzata a fondo scuro campeggiavano sul volto roseo dell'uomo degli occhiali che a colpo d'occhio ritenni a lenti chiare ma poi guardando un po' meglio mi sembrarono del tutto sprovvisti di lenti.

P.M.: Così sembrò a lei.

B.A.: Sì, così sembrò. Allora cosa... Stavo vedendo che cosa faceva quest'uomo...

P.M.: La persona la vide o vide solo questo volto?

B.A.: No, no adesso continuo.

P.M.: Prego, prego continui lei mi sembra...

B.A.: Mi scusi signor Pubblico Ministero

P.M.: Ce l'ha così presente che...

Presidente: Signori silenzio per favore. Silenzio. Fate silenzio.

B.A.: Aveva il volto roseo, collo di tipo taurino, aveva anche un giubbotto di tipo impermeabile, tipo comune color beige. Sul momento non riuscii a vedere altro anche perché mi preoccupavo di cosa faceva quest'uomo, no?

P.M.: Quindi lei lo vide per qualche frazione di secondo o lo osservò per un po'?

B.A.: Lo osservai ma non per tanto perché mi preoccupavo del movimento anche

perché non stava fermo eh... Cercava... faccia conto che questo sia il furgone disposto sulla coordinata ovest/est cercava, venendo davanti di aggirare in parte il furgone in maniera da portarsi dalla parte dello sportello...

P.M.: Girava intorno al furgone.

B.A.:...dove c'era la signorina.

P.M.: Dalla parte della signorina.

B.A.: Sissignore, cercava di portarsi da quella parte.

P.M.: Bene.

B.A.: E sfrecciava abbastanza bene tra le scope. Allora io misi in moto il furgone convinto di dovermi allontanare subito da quella zona e condussi il furgone a quota 469...

P.M.: Acciderba com'è preciso signor... Come mai? Poi lei s'è rimesso a ricostruire

Presidente: Questo l'avrà misurato dopo, no?

P.M.: Eh?

Presidente: Avanti.

B.A.: Sono un esperto in topografia.

P.M.: Ecco! Va be' dopo quindi lei s'è rimesso a ricostruire la zona...

B.A.: Sissignore.

P.M.: L'ha fatto dopo quest'operazione. Allora la possiamo tralasciare...

B.A.: Questo l'ho fatto molto tempo dopo...

P.M.: L'ha fatto molto tempo dopo quest'operazione di capire dov'era...

B.A.: Sì.

P.M.: Benissimo, veniamo al fatto. Questo signore che lei dice aveva queste caratteristiche gira intorno al furgone, lei diciamo si spaventa, oppure non ne vuole...

B.A.: Mah spaventare...

P.M.: Non si è spaventato...

B.A.: A questo punto limitatamente.

P.M.: Limitatamente. Lei piglia e dice: me ne vo per i fatti miei. Bene.

B.A.: Mi allontano.

P.M.: E si porta da un'altra parte, aldilà della quota, dove siamo da queste parti?

B.A.: Aldilà della quota, proprio sulla quota c'è uno stradello che con senso di marcia detto, cioè viaggiando verso Panzano si apre subito sulla destra e si inoltra nel bosco, questo stradetto, prima è pianeggiante poi tende a salire.

P.M.: Bene.

B.A.: Ecco, proprio nel punto ove tendeva a salire...

P.M.: Lei si ferma.

B.A.:...io fermai il furgone.

P.M.: Va bene.

B.A.: Poco tempo dopo ho sentito arrivare un motorino e guardando nello specchio retrovisore ho inquadrato lo stesso soggetto che avevo visto prima che era alla guida di questo motorino di colore rosso ed aveva ruote raggiate.

P.M.: Senta e che tipo di motorino lei non l'ha visto, aldilà del colore? Un ciclomotore insomma, non era una moto, era un motorino?

B.A.: Sì, sì un ciclomotore.

P.M.: Benissimo.

B.A.: Un motorino leggero no una motocicletta giapponese per intendersi.

P.M.: Benissimo, un motorino.

B.A.: Tanto per fare una distinzione. L'uomo dopo aver disposto il motorino dalla parte opposta rispetto allo stradello dove ero entrato...

P.M.: Lei tutto questo lo vede nel retrovisore o lo guarda...

B.A.: No lo vidi nel retrovisore benissimo lo vidi. Lasciò il motorino, poi attraversò con magnifica disinvoltura il tratto stradale, ecco qui il primo motivo di allarme: guanti neri;

P.M.: Ci aveva dei guanti neri...

B.A.: Sissignore. Guanti neri molto probabilmente di gomma o di plastica quello non lo so. Aveva dei pantaloni color sabbia e scarpe da lavoro.

P.M.: Mhm e come mai scusi lei ebbe timore? Per i guanti?

B.A.: Sì, è!

P.M.: Va be', andiamo avanti.

B.A.: Una cosa insolita

P.M.: Ecco!

B.A.: Non faceva freddo, non...

P.M.: Ecco, ecco.

B.A.: Aveva sempre gli occhiali, i soliti occhiali...

P.M.: E il solito cappello?

B.A.: E l'abbigliamento già descritto.

P.M.: Bene, bene.

B.A.: Dopo aver attraversato questo nastro stradale appena mise i piedi nel bosco sembrava diventato un altro soggetto.

P.M.: Cioè?

B.A.: Aumentò l'andatura, procedeva più rapidamente dritto verso il furgone con il ventre proteso verso il terreno, veniva avanti come un gatto, così... A questo punto, lo dico per chi non l'avesse provato quanto sia capace di ragionare velocemente la mente umana se un soggetto...

P.M.: Che successe?

B.A.:...avverta un certo pericolo, o almeno...

P.M.: Per lei sembrò un pericolo.

B.A.: Il ragionamento che riuscii a fare, mentale, fu questo: il guardone conosce bene la zona ed è per questo che ha potuto rintracciare rapidamente il furgone...

P.M.: Mhm, fece tutti questi ragionamenti...

B.A.: Velocissimo.

P.M.: Velocissimo. E poi cosa fece?

B.A.: Sì, sì. Permetta eh...

P.M.: Prego.

B.A.: Ci sarà da temere qualcosa di peggiore...

P.M.: Lei pensò...

B.A.:...se potrà raggiungere la cabina, coi guanti, non fa freddo, pericolo, discendere e prenderlo a sassate.

P.M.: lei pensò questo.

B.A.: Sissignore. Discesi dall'automezzo, raccolsi dei sassi per terra ma non è che lo attesi, gli andai incontro, deciso anche, scagliandogli questi sassi perché ormai mi ero infuriato. Quando questo soggetto sentì arrivare i sassi si alzò in piedi e allora gli controllai tutto l'abbigliamento, subito e rimasi anche bloccato per qualche istante, così... Ebbi paura in quel momento che potesse uscire un'arma ma non ne impugnava e nemmeno...

P.M.: Mhm, un ci aveva nulla via, ci aveva 'sti guanti.

B.A.: Anzi si volse indietro dopo avermi consegnato questa immagine e se ne andò a riprendere il suo motorino.

P.M.: I sassi avevano fatto effetto.

B.A.: Ripartì verso Mercatale.

P.M.: Ho capito e quindi lei se ne andò o rimase lì?

B.A.: No io me ne andai, tornai a Firenze.

P.M.: Senta una cosa, questa figura che lei ci ha descritto ora le dice qualcosa?

B.A.: Pacciani!

P.M.: Non ho altre domande, grazie.

B.A.: Un ci son problemi.

Avvocato Bevacqua: L'aspettava questa domanda lei? Se l'aspettava questa domanda?

B.A.: No

Avvocato Fioravanti: Eccome no?

A. B.: Come non se l'aspettava?

B.A.: Bah, non me l'ha mica detto...

A.F.: Eccome no?

B.A.: M'ha fatto una domanda è chiaro io...

P.M.: Stia tranquillo signor... Va bene così. Non ho altre domande, grazie.

Presidente: Prego avvocato Colao.

Avvocato Colao: Prego, scusi, vuol precisare che ore erano?

B.A.: Mah, circa le 15:30 signore. Pieno pomeriggio di sole, ho ragione di ritenere che molto probabilmente fosse sabato, perché il sabato e la domenica io andavo a fare vedere i miei quartierini che avevo in vendita, erano liberi, quindi avevo molte probabilità di negoziarli ed avevano anche un po' di giardino dietro. Giardino... Piccolo terreno.

A.C.: Senta scusi, riguardo gli occhiali, come potè ritenere...

B.A.: Assenza di riflessi signore! Fenomeno fisico molto noto. Assenza di riflessi sulla superficie vetrosa. Completamente.

A.B.: Ecco!

A.C.: Senta scusi, io noto che lei ha delle particolari capacità di rilevare fatti e di ricordare le cose, anche topografiche, il fatto di aver accertato che quota era in un secondo tempo...

B.A.: Certo!

A.C.:...il livello della macchina in cui si trovava, in base a quali esperienze poggiano queste sue conoscenze?

B.A.: Sono cresciuto nell'area del diritto positivo nelle scuole civili e militari del nostro paese e ne vado orgoglioso.

Presidente: Va bene ma questo...

A.C.: La ringrazio molto. Grazie.

B.A.: Prego.

Presidente: Signori avete altre, signori avvocati di parte civile... Nessun'altra domanda. Benissimo. Avvocato Fioravanti?

Avvocato Fioravanti: Sì.

Presidente: Prego.

A.F.: Signor Acomanni

B.A.: Professore!

A.F.: Dottor Acomanni...

B.A.: Professore buongiorno! E' stato il mio insegnante, ottimo insegnante, uomo di cultura ed è un galantuomo.

A.B.: Chi?

A.F.: La ringrazio, la ringrazio ma erano tempi belli quelli.

B.A.: Sì.

A.F.: Era prima dell'81.

B.A.: Sì.

Presidente: Va be'...

A.F.: Era prima dell'81.

B.A.: Perché '69... '69..'70...

A.F.: Erano belli perché io mi sono sposato nel '69, senta un po' è parente di Mussolini

Presidente: Siamo alle ricorrenze hai visto! Allora, benissimo...

A.F.: Volevo chiedere...

Presidente: Veniamo a noi ora però!

A.F.: Sì, si veniamo al processo. Volevo chiedere se lei è parente di Mussolini.

B.A.: Non so se sia pertinente la domanda

A.F.: Voglio chiedere se è parente di Mussolini...

P.M.: No, chiedo scusa

Presidente: Avvocato...

P.M.: Prima mi spiega perché

Presidente: Questa veramente

A.F.: Ho avuto dei... Al Pubblico Ministero non devo spiegare niente, lo spiego alla Corte!

P.M.: Io chiedo che le domande non pertinenti magari le evitiamo

Presidente: Avvocato, francamente questa... O me la spiega prima sennò davvero non è pertinente.

B.A.: Sconfiniamo nelle situazioni politiche signor Presidente. (Ride) Ridiamoci sopra.

Presidente: Perché non di Ornella Muti, non lo so...

A.F.: No...

(Risate)

A.F.: Ci sarebbe...

Presidente: basta, basta, finita la ricreazione per favore veniamo a noi.

A.F.: Ecco lei mi dice che nel 1981...

B.A.: Sissignore.

A.F.:...vide il 23 di febbraio...

B.A.: Ho detto, mi scusi eh... Mettiamolo come limite superiore, fino al 22, perché il 23 è stato consegnato l'automezzo, se vuole posso produrre la dichiarazione di responsabilità...

A.F.: L'automezzo veniva consegnato di domenica? Se il 22 è di sabato...

B.A.: Può darsi l'abbia consegnato di lunedì, questo... (Ride)

A.F.: E allora... e allora... va bene. Quindi "forse poteva essere un guardone che avevo visto nel bosco", questa è una sua affermazione.

B.A.: Forse, forse.

A.F.: Come deriva questa affermazione sua? Localizzata il 22/23 febbraio dell'81? Da che cosa? Da quale convinzione?

B.A.: Ho venduto automobili per 25 anni e i guardoni li conosco perché molte volte quando provavo le macchine mi son trovato circondato e sempre sono disceso e li ho mandati via così parlando.

A.F.: lei per caso andava a provare le macchine nelle stradine sterrate, in mezzo ai boschi?

B.A.: Le provavo dappertutto perché vendevo anche i fuoristrada avvocato.

A.F.: Ah, benissimo.

B.A.: Sono stato il più grande venditore di automobili di Firenze, come soggetto dipendente se c'è qualcuno qui che può smentirmi lo faccia pure. Vedremo quante ne avrò vendute!

A.F.: Sì ma lei deve rispondere alle domande che faccio io non alle sue... non tenere molto ad allargare il campo.

B.A.: No, no, professore ora rispondo!

A.F.: Lei risponda alle domande. Dunque lei mi ha detto che questo signore che per me non è Pacciani ma per lei è Pacciani...

P.M.: Ma lei non c'era avvocato!

A.F.: Questo signore... e non è detto... io ho

P.M.: Ah, c'era quel giorno lì?

(Risate)

B.A.: Quel giorno lì per me...

P.M.: Per carità!

Presidente: Silenzio, silenzio.

B.A.: Scusi professore, io l'ho riconosciuto in televisione, quel giorno lì non sapevo che era Pacciani, ha capito?

A.F.: Ma poi in dieci anni, un salto di dieci anni indietro, lei ha collegato: era Pacciani.

B.A.: Perché non si ricorda che alla scuola mi chiamavano Pico della Mirandola?

P.M.: Ohooo... Bella battuta!

A.F.: Lei certo con queste domande non mi fa essere più professore suo.

B.A.: No, no per carità!

Presidente: Però certamente questo signore è una persona che offre dei riscontri perlomeno.

A.F.: Per carità!

Presidente: Più precisi, poi...

A.F.: lei ha notato bene

Presidente: ...poi sarà tutto da valutare.

A.F.: Sì, sì, ha notato bene che pantaloni color sabbia...

B.A.: Color sabbia sissignore

A.F.: Berretto con visiera tipo guardiaboschi o guardiacaccia

B.A.: Come modello

A.F.: Occhiali probabilmente senza lenti perché mancava di riflessi...

B.A.: Esatto.

A.F.: In quante frazioni di secondo lei ha potuto constatare questo?

B.A.: Il motore diesel non parte subito avvocato! Ci vuole un pochino.

A.F.: La ringrazio delle risposte avute. Grazie.

Presidente: Avvocato Bevacqua, silenzio per favore.

Avvocato Bevacqua: Senta lei che è Pico della Mirandola II...

B.A.: (ride) Mi chiamavano non è che lo fossi.

A.B.: La chiamavano... E amico o parente di Benito

B.A.: Non parente, mia madre si chiamava Peschi e mio padre Acomanni, quindi...

A.B.: Ah, no, credevo che... Siccome il professore ha detto che...

Presidente: Andiamo avanti, andiamo avanti! Le domande!

B.A.: Avvocato io ho una grande stima per lei ma non mi faccia... (Ride)

Presidente: Signor Acomanni...

A.B.: Mi dirà che mi chiamano Rosario, lei Benito, io Rosario.

Presidente: Va bene

A.B.: Ci ho quattro santi dalla mia, lei ce ne ha uno solo morto. Allora aldilà di questo, lei so che è un ottimo venditore, l'ha detto lei...

B.A.: Di automobili.

A.B.: Di automobili. Ne ha vendute tantissime?

B.A.: Lo ero. Sì, sì.

A.B.: Quindi qualche volta vendeva qualche macchina che non era proprio... eh?

P.M.: Ma scusate, la pertinenza?

A.B.: Aspetti, l'ha detto lui.

B.A.: Sì, sì.

P.M.: No che macchine ehhh non l'ha detto!

Presidente: Non l'ha detto.

A.B.: Ha venduto tantissime macchine.

Presidente: Fuoristrada.

A.B.: Certamente. Ha venduto tante macchine...

Presidente: Avvocato ha detto, per la verità, dei fuoristrada.

A.B.: Anche dei fuoristrada.

Presidente: Anche dei fuoristrada. Non macchine che andavano fuori strada, fuoristrada.

A.B.: Non lo so, io volevo arrivare a questo e lei mi ha preceduto Presidente...

B.A.: Dica, dica...

A.B.: Ne ha vendute moltissime, quindi lei era un abilissimo venditore?

B.A.: Ma lo ero, si, si.

A.B.: Lo era, quindi lei vendeva parlando? O no?

B.A.: Scusi vendevo?

A.B.: Magnificando la sua merce, dicendo: questa macchina è bellissima, ottima lo chassis va bene, non è stata battuta...

B.A.: Se non lo era battuta, sennò...

A.B.: Qualche volta se lo era diceva: è stata battuta ma è stata... Insomma, vendeva benissimo!

B.A.: Da Brandini eravamo molto seri, se era urtata la vendevamo per urtata.

A.B.: Per urtata. Comunque lei era una persona che vendeva bene le macchine. Lei dice di avere fatto questa dichiarazione... perché? Lei lo dice ma perché? Come? Quando l'ha fatta la dichiarazione? Come si rivolge? Chi la chiama?

B.A.: Perdoni, a quale dichiarazione si riferisce?

A.B.: Queste che... Su cui il Pubblico Ministero ha fatto le domande.

B.A.: Può rileggermela per cortesia?

A.B.: No sennò devo fare la contestazione.

Presidente: No, vuole sapere semplicemente l'avvocato

B.A.: Ah l'interrogatorio che ha fatto il dottor Vigna...

A.B.: Sì certo, dottor Vigna dopo e prima nel febbraio '93 da... credo la SAM, sa cos'è la SAM?

B.A.: Sì, sì Squadra Anti Mostro. Ci ho il genero in Questura guardi...

A.B.: Ohooo, ora si spiega tutto! Va benissimo.

B.A.: (Ride)

A.B.: Ci ha il genero in Questura...

B.A.: Sì ma non...

A.B.: No, no assolutamente, ma che scherza!

P.M.: Lo spiega lei avvocato.

A.B.: Spiega tutto.

P.M.: Lo spiega lei avvocato.

A.B.: Ma l'ha detto lui, non lo sapevo.

Presidente: Sì, certo, più sincero di così.

P.M.: Meglio di così.

A.B.: Dunque ci ha il genero in Questura quindi a quest'ora in Questura che fa?

B.A.: Quando mi ha interrogato...

A.B.: E', la SAM. Come va? Lo dice a suo genero mentre mangiate la pastasciutta...

B.A.: Mi hanno convocato.

A.B.: L'hanno convocata. Perché?

B.A.: Perché il signor Pacciani aveva fatto una sciocchezza, aveva segnato un numero

di telefono...

A.B.: Si chiama Alemanni però!

B.A.: ...che corrispondeva a quello di mia sorella che non era più in elenco da diverso tempo.

A.B.: Perché sarebbe una sciocchezza questa scusi? Mi spieghi la sciocchezza.

P.M.: Forse facciamogliela spiegare se non...

A.B.: Sto chiedendo.

B.A.: Perché teneva questo numero che non era più in elenco da tanto tempo, per quale ragione? Questo lo sa lui non lo so io. E chi glielo aveva dato?

A.B.: Ah non lo so io...

B.A.: Se non era più in elenco... Chi glielo aveva dato?

A.B.: Ma aveva avuto lei a che fare...

B.A.: Pacciani per cortesia non faccia né versacci, né mi oltraggi se non...

A.B.: Guardi, guardi, i tempi passati son passati, va bene?

Presidente: Silenzio, silenzio non ho visto cos'ha fatto. Lei Pacciani stia buono.

B.A.: Ha fatto così.

Presidente: Ha fatto così.

Avvocato Fioravanti: Non ha fatto niente.

Presidente: Guardi che se... Io non l'ho vista

A.B.: No, ricorda Pico della Mirandola...

Presidente: Se non la faccio allontanare se ci riprova. Stia zitto.

A.B.: Allora, senta, lei ha detto esattamente... quindi a un certo punto hanno fatto questa ricerca su di lei, hanno visto che lei aveva questo telefono prima.

B.A.: Sono risaliti.

A.B.: E hanno ricollegato, penso, questo numero di telefono alla data nella quale lei pare che abbia incontrato, o in quel periodo, il signor Pacciani per questi quartieri, o no?

B.A.: Non lo so. Le posso dire questo perché ho controllato, perché io avevo un vecchio elenco dell'83. L'ho guardato proprio in questi giorni. Nell'83 quel numero di telefono non c'è giù più.

A.B.: Quindi può darsi che fosse nell'82?

B.A.: L'aveva preso prima. Chi glielo aveva dato?

A.B.: Ma scusi lei non ha detto che aveva conosciuto Pacciani prima dell'83?

B.A.: No signore.

A.B.: Eh scusi...

B.A.: Ha capito molto male. Io le ho detto che ho conosciuto Pacciani alla televisione durante la trasmissione del 1992, primavera, TG3 serale.

A.B.: Ho capito ma lei aveva detto anche che aveva conosciuto Pacciani per gli

appartamenti alle bambine, o no?

B.A.: Nell'81 sì, dopo che era successo...

A.B.: Ohooo, quindi nell'81 si sa, almeno che lei sa tutto, anche sull'aritmetica, si sa che l'81 viene prima dell'83, o no? L'81 viene prima o no dell'83?

B.A.: Ma io non ho mica controllato quand'è stato.... Alla Sip quand'è stato...

A.B.: Lei ha detto, suggestionando, perché lei...

B.A.: No, no..

A.B.: ...lei sa vendere molto bene la sua merce... ha detto che nell'83 lei ha confrontato e nell'83 il suo numero di telefono non c'era più nell'elenco, però lei il signor Pacciani l'ha conosciuto nell'81, se l'ha conosciuto nell'81 lei l'ha controllato il...

B.A.: Ha preso il numero quando c'era, scusi avvocato sennò si tira la zappa sui piedi lei...

A.B.: Ma quale zappa? Guardi io non so zappare...

B.A.: (Ride)

A.B.: Anche perché per me il terreno purtroppo è troppo lontano, essendo molto alto, senta abbia pazienza, lei ha detto nell'83, ha visto nell'83 il suo numero di telefono non c'era più...

B.A.: Non il mio, scusi, era il numero di mia sorella che era intestato a me.

A.B.: Perché mi dice che ha fatto un errore Pacciani?

B.A.: Perché ha tenuto quel numero che non serviva più a nulla.

A.B.: Ma l'ha tenuto perché è stato in galera per tanto tempo, scusi. L'ha tenuto. Gli hanno rovistato tutto. Tutto hanno rovistato. Va be' allora...

B.A.: Non l'ho ordinato io.

A.B.: No. Va be' ma lei è contiguo abbia pazienza. Allora aldilà di questo, "io ho conosciuto in passato ma non sapevo che fosse Pacciani" lei ha detto questo: "per quanto riguarda la mia conoscenza con Pacciani Pietro voglio preliminarmente chiarire che il personaggio di cui parlano attualmente le cronache per le indagini sul mostro di Firenze, io l'ho conosciuto in passato ma non sapevo che fosse il Pacciani".

B.A.: Esatto.

A.B.: Va bene? Ohooo, lei dice, ad un certo punto, che questa signora, questa signora si può trovare? Questa signora o signorina?

B.A.: Penso di sì. Si chiama Assunta Ricci vedova Mancini.

A.B.: Questa signora chi sarebbe?

B.A.: Era la mia confinante, io non la vedo più da tanto tempo però eh...

A.B.: No ma la signora che stava con lei nel pullman.

B.A.: Ah la signora? Si chiamava Irene Damiani, è deceduta.

A.B.: E' deceduta?

B.A.: Sì, che io sappia sì.

A.B.: E' deceduta... Quindi non si sa, si deve cercare...

Presidente: Avvocato è morta.

A.B.: Va be', è deceduta.

P.M.: Se è morta possiamo fare dei miracoli.

A.B.: E' deceduta.

Presidente: Silenzio, silenzio.

A.B.: E' deceduta.

Presidente: Non siamo a teatro.

A.B.: Senta, lei ha detto che questo giorno era con questa persona, a un certo punto ha visto questo tizio che aveva il collo taurino, come tanti, anche lei, anche io...

B.A.: Sì.

A.B.: Ohooo, che aveva il collo taurino eccetera, eccetera e fu, in particolare, lei gli rimase in presso il fatto che avesse una specie di cappello eh?

B.A.: Un berretto con visiera.

A.B.: Con visiera e degli occhiali...

B.A.: Che mi sembrarono sprovvisti di lenti, a montatura scura.

A.B.: E però, non le sembra...

B.A.: ...di ebanite o materiale simile

A.B.: Ma questo si mostro parecchio davanti a lei?

B.A.: Come dice?

A.B.: Si mostrò parecchio il volto davanti a lei? Lo mostrò abbastanza?

B.A.: Teneva a consegnarmi dell'immagine.

A.B.: Chi?

B.A.: Secondo me.

A.B.: Lui?

B.A.: Sì.

A.B.: Va be', era un po'...

B.A.: Non lo so. Perché è successo la prima e la seconda volta quindi lo deve dire lui perché voleva...

A.B.: Lui chi?

B.A.: ...che memorizzassi...

A.B.: Lui chi?

B.A.: Il signor Pacciani. Perché voleva che memorizzassi quell'immagine?

A.B.: Perché il signor Pacciani, scusi? Come fa a dire...

B.A.: Perché voleva... Lo diciamo, lo diciamo oggi, scusi. Lo diciamo oggi.

A.B.: Ahaa, lo dice lei oggi. Quando fu sentito, dallo stesso dottor Vigna, lei disse questo: *"..nel tempo, prima di quando il Pacciani mi portò a vedere una casa in*

piazza del popolo a Mercatale, dicendo che l'aveva acquistata per quelle bambine, ripetendo più volte questa affermazione"

B.A.: Esattamente

A.B.: *"Mi si fa presente che allora io avrei già dovuto"* perché il Pubblico Ministero ha paura, dice: ma questo che dice?

P.M.: No è serio. Non ha paura di nulla, caro lei.

A.B.: I Pubblici Ministeri non hanno mai paura di nulla.

P.M.: E' serio.

A.B.: Siamo noi che abbiamo paura.

P.M.: E' serio.

Presidente: Vada avanti avvocato Bevacqua.

A.B.: E' serio.

P.M.: E allora cosa c'entra la paura?

Presidente: Proseguiamo signori per favore.

A.B.: *"Mi si fa presente che allora io avrei già dovuto riconoscere nel guardone il Pacciani"*

P.M.: Che paura?

A.B.: Pubblico Ministero, seriamente, come dice, sostiene, gli do ragione, ma dice: come mai questo all'ultimo momento... mah... dice questa cosa? *"Ma le dico francamente che questo non avvenne e che il collegamento fra il guardone ed il Pacciani io l'ho fatto quando ho rivisto quest'ultimo in immagini televisive riprodotte sul giornale."*

B.A.: Controllavo tutto, logicamente.

A.B.: Si ho capito, scusi, lei ha detto questo al Pubblico Ministero, non è che l'ha detto a me. Capito?

B.A.: Ma io le spiego perché.

A.B.: Dopo dieci anni lei fa questo collegamento. La domanda la faccio io lei mi risponde.

B.A.: Sì, sì ma dopo le spiego perché se vuole che le spieghi.

A.B.: No io non la voglio spiegare. *"Io l'ho fatto quando ho rivisto quest'ultimo in immagini televisive riprodotte sul giornale e in particolare feci il collegamento quando in taluna di queste immagini io lo rividi con un berretto con visiera portata rialzata che mi richiamò alla memoria l'uomo visto nei dintorni di Crespello."* Cioè lei sembra che al Pubblico Ministero dica alle contestazioni, legittime del Pubblico Ministero, come fa lei all'ultimo momento a dire che lei ci ha in casa un dipendente della questura? Come fa lei all'ultimo momento, lei all'ultimo momento, così dopo dieci anni, a ricordare il Pacciani? Lei dice che ricorda questa persona perché ha visto Il Pacciani con un cappellino in su. Conferma questa circostanza?

B.A.: Dunque, mi permette di chiarire?

A.B.: Conferma o non conferma?

B.A.: Mi permetta di chiarire...

A.B.: No. Conferma questo che le ho detto?

Presidente: Avvocato

B.A.: Se non mi da modo di spiegarmi, mi scusi, allora... Il Pubblico Ministero e il Procuratore capo, dottor Pier Luigi Vigna, mi hanno fatto questa domanda ma io ho detto subito che avevo fatto due segnalazioni già nel '92 al Comando dei carabinieri. Quindi, allora, il dottor Vigna cos'ha detto? Ha tenuto una copia di questo e io ho detto: no. Perché non ho tenuto una copia? Perché con i carabinieri, ci sono stato insieme in caserma, non ho bisogno di tenere copie, questa la ragione. Quindi questo accadeva nel '93 mentre le segnalazioni erano state fatte nel 1992.

A.B.: Siamo d'accordo. Nel '92 lei fa questa segnalazione...

B.A.: Sì.

A.B.: ...dopo aver visto il berretto del Pacciani?

B.A.: No dopo aver visto la trasmissione televisiva dico che questo è l'uomo che mi ha portato a vedere la casa di quelle bambine e domando ai carabinieri se poteva esserci qualche collegamento con il guardone che avevo visto a Mercatale, così, così, così...

A.B.: E lei lo riconosce attraverso questo cappello, perché lei dice...

B.A.: Non ho avuto risposta

A.B.: *"Lo rividi con un berretto con visiera portata rialzata che mi richiamò"* lei che è Pico della Mirandola *"alla memoria l'uomo visto nei dintorni di Crespello"* è vero questo?

B.A.: Sì e anche dopo.

A.B.: Quindi, praticamente, alla sua memoria portentosa richiama questa sagoma di questa persona un cappellino con la visiera rialzata...

B.A.: No, non soltanto il cappellino.

A.B.: Lei così ha detto.

B.A.: La fotografia...

A.B.: Non ho più domande grazie Presidente

B.A.: La fotografia... non mettevo un cappellino... (ride)

A.B.: Non ho più domande!

P.M.: Lo lasci finire in santa pace!

Presidente: Senta signor Acomanni.

B.A.: Prego.

Presidente: Ma lei oggi con tutta sincerità, in tutta coscienza, vedendo il Pacciani di persona, sono passati tanti anni eccetera... E' in grado di confermare...

B.A.: Non solo sono in grado di confermare questo ma sentite cosa ha fatto Pacciani dopo che io avevo parlato di motorino rosso a l'autorità giudiziaria ed anche gli occhiali che mi sembravano sprovvisti di lenti, nell'agosto del 1992 dopo che il dottor Vigna proprio l'aveva detto, dove ha messo questo motorino? Aveva un motorino rosso lei, aveva anche degli occhiali che si erano rotti, poi c'era una terza questione sollevata da un anonimo, non sono io se Pacciani lo vuol sapere... Allora...

Presidente: Senta, senta, ma noi guardi... Le sue considerazioni non ci interessano

P.M.: Sono fuori della testimonianza

Presidente: Fuori della testimonianza. Io le ho semplicemente domandato se vedendolo oggi di persona lei è in grado, se è in grado, sono passati anni, le fisionomie cambiano, si modificano, di confermare quel riconoscimento che lei avrebbe operato nelle circostanze che già sappiamo.

B.A.: Sissignore.

Presidente: Io non ho altre domande.

P.M.: Nessuna grazie il P.M.

Presidente: Può andare grazie signor Acomanni.